

PICCOLI GENI. Con "Education to Talent" sono previsti anche una serie di corsi di formazione rivolti ai docenti delle primarie e secondarie

C'è "E.T." contro la fuga dei cervelli

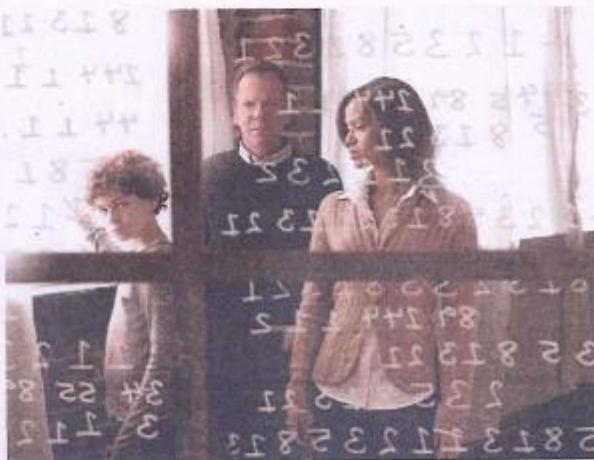
Dal prossimo anno scolastico in Veneto partirà nelle scuole il progetto pilota per riconoscere i bambini super intelligenti

Cinzia Zuccari Morgani

Dal prossimo anno scolastico il Veneto sarà la prima Regione in Italia a sperimentare nelle scuole primarie e secondarie, elementari e scuole medie, un progetto pilota per riconoscere e valorizzare i talenti dei bambini particolarmente dotati e si tratta di almeno il 3% della popolazione scolastica. Si chiama E.T. Education To Talent con l'acronimo che, non a caso, ricorda il famoso extraterrestre perché i bambini super intelligenti a volte si sentono, o sono percepiti, come dei "marziani" e per loro non ci sono progetti specifici. «Generalmente si riconoscono perché tempestano di domande i loro genitori e gli inse-

gnanti - spiega la dottorella Daniela Lucangeli, ordinario di psicologia dello sviluppo all'Università di Padova e referente scientifico del progetto - ma possono correre il rischio di non essere compresi né a scuola né a casa ed essere presi in giro dai compagni che li emarginano per il loro comportamento da "sguardi". A volte ricadono così nell'atteggiamento opposto, sono timorosi a manifestare ai loro soci di sapere, si isolano, vacano in sofferenza emotiva. Possono rivelarsi difficili da gestire in famiglia come in classe dove si annoiano non riuscendo ad adeguarsi ad un modello di apprendimento passivo e possono diventare intransigenti, aggressivi con detrimenti del prodotto stesso».

L'obiettivo di E.T. Education To Talent è proprio identificare per tempo i bambini particolarmente intelligenti perché possano mettere a frutto i loro doni in armonia e a beneficio anche dei compagni. Il progetto, presentato ieri al Centro produttività Veneto di Vicenza è stato promosso dalla Regione Veneto con l'Ufficio Scolastico Regionale e realizzato dal Cpv con il dipartimento di psicologia dello sviluppo e della socializzazione dell'Università di Padova, il Cnis, l'Asl 16 di Padova con l'unità operativa complessa di Neuro-psichiatria e l'associazione Omiacon. La Regione ha investito 115 mila euro e il primo passo è stato formare un gruppo di insegnanti che stanno in-



I protagonisti di "Touch", film che racconta le vicende di un ragazzino super intelligente e la sua famiglia

Le aspettative dei figli

La valutazione specifica per riconoscerli davvero

Mio figlio è un genio? A volte i genitori, particolarmente fieri dei progressi dei figli, danno per scontato che siano eccezionali. Ma per capire se si tratti di bambini davvero dotati serve una valutazione specifica. Il progetto sostenuto dalla Regione forma appunto insegnanti in grado di riconoscere le caratteristiche dei "gifted children", ma ha provisto anche uno sportello per le famiglie di bambini con buono e alto potenziale cognitivo. Il



Il piccolo extraterrestre E.T.
servizio di consulenza è stato attivato a Padova in collaborazione con l'Asl 16 - Uoc

grado di adottare percorsi pedagogici flessibili e differenziati: sono 215 colori che hanno già svolto in due settimane di formazione intensiva imparando a riconoscere errori negli approcci e a mettere in atto nuove strategie. Si tratta di docenti di tutto il Veneto (in particolare da Padova, Treviso e Vicenza) oggi impegnati nella seconda fase finalizzata a rendere operativo il progetto nelle 7 province venete in cui questi docenti costituiranno una rete di riferimento.

Nella terza fase si prevede invece di formare una comunità di apprendimento che diffonda il più ampiamente possibile buone pratiche e formazione, anche attraverso un portale web dedicato. «Vanno giustamente sostenuti i bambini con difficoltà - ha sottolineato l'assessore regionale all'Istruzione Elena Donazzan - ma crediamo nel merito e, pur in tempi difficili, abbiamo voluto investire in un progetto per i più bravi affinché possano trascinare gli altri ed essere una risorsa per la società». All'incontro di ieri hanno partecipato anche Santo Romano, commissario straordinario della Regione Veneto per la formazione, l'istruzione e il lavoro e Antonio Girardi, direttore del Cpv che è l'ente capofila del progetto.

«Più che di quantità - ha sottolineato Daniela Lucangeli - preferisco parlare di qualità, tenendo conto che esistono intelligenze di tipo diverso: verbali, intuitive, visual-spatiali, creative, di memoria, di calcolo, di logica, o l'intelligenza emotiva. Formare insegnanti significa aiutarli a valorizzare le specificità comprendendo le differenti caratteristiche nell'armonia delle diverse funzioni».



Vanno sostenuti anche bimbi in difficoltà e si deve investire sui più bravi

ELENA DONAZZAN
ASSESSORE REGIONALE